



## Canton Mombello

### Il carcere si apre al sociale

**C**anton Mombello si attiva per dare un futuro diverso dal passato non solo ai detenuti, ma anche alla stessa istituzione carceraria e alla comunità bresciana.

L'inaugurazione avvenuta ieri di due spazi dedicati ad attività relazionali e lavorative interne all'istituto si pone infatti l'obiettivo di «dare la possibilità di intervenire sulle fragilità psicologiche e realizzare una concreta prospettiva lavorativa», come ha affermato la direttrice Francesca Paola Lucrezi illustrando l'attivazione di «un centro diurno e un laboratorio di lavoro interno finanziati da casse ammende, Fondazione Cariplo, Regione Lombardia e gestito dalla cooperativa di Bessimo Onlus, Fraternità

#### Il progetto

Verrà organizzato un centro diurno e un laboratorio di lavoro

e La Fontana». Il centro diurno L'Anchora, attivo 5 giorni alla settimana, propone corsi di arte, musica, teatro e progettazione in vista dell'uscita dal carcere, frequentato da oltre 50 detenuti nei primi sei mesi di quest'anno, ha numeri in crescita dall'anno scorso quando è partito per dare una risposta al crescente disagio prodotto dalle restrizioni pandemiche che «avevano riportato il carcere a prima della riforma del 1975» ha ricordato Lucrezi. «È un libero spazio di libera espressione» ha confermato Hamzaoui, uno dei frequentatori, al quale è seguito l'intervento di Jonathan,

Impegnato in un tirocinio lavorativo nel laboratorio meccanico, finanziato da lui Lombardia, insieme ad altri tre detenuti che «mi fa sentire parte della società, uscire dalla monotonia e immaginare un futuro». Una esperienza importante: non solo per i detenuti, ma anche per l'istituzione carceraria stessa, che secondo Gabriella Feraboli della cooperativa di Bessimo «attraverso queste attività terapeutiche e relazionali percorre il solco tracciato dall'articolo 27 della Costituzione», ovvero tendere ad una rieducazione del condannato troppo spesso trascurata. Presenti le istituzioni cittadine con l'assessore ai Servizi sociali Marco Fenaroli, che ha espresso la necessità di «rimettere al centro le marginalità proprio superando il concetto di detenuto come soggetto emarginato, sostenendo sia una cosa di cui beneficia anche l'intera comunità».

**Manuel Colosio**

© FONDATIONE CARIPLO